

Data importante per la storia del paese di Clavarezza è il 1766, precisamente il 26 luglio. Ovvero quando il rettore Antonio Garbarino benedice la nuova chiesa nata dalle ceneri del precedente edificio, troppo piccolo e vetusto per poter contenere tutta la crescente popolazione (i documenti testimoniano che, tra il 1746 e il 1771, gli abitanti sono stati circa quattrocentotrenta). In seguito, nel 1828, tutta la Valbrenna è scossa da un forte terremoto che ha rischiato di radere al suolo l'intero abitato di Clavarezza e con esso ha tremato anche l'edificio ecclesiastico, fortunatamente non si sono registrati danni consistenti. Una nuova costruzione religiosa fa capolino durante il XIX secolo, nel 1833 si ha infatti notizia della presenza di un oratorio dedicato, presumibilmente, a Nostra Signora del Carmine (festa mariana tuttora celebrata dalla comunità clavarezze). Altra data veramente importante quanto tragica che tocca Clavarezza è il 2 febbraio 1864; un incendio divampa in paese e distrugge tutte le case con il tetto di paglia – purtroppo le più numerose – con esse bruciano la chiesa, la canonica, l'oratorio e buona parte della documentazione conservata nell'archivio parrocchiale, si salvano solamente il campanile assieme alle tre campane.

L'EDIFICIO ECCLESIASTICO

La chiesa ha il coro posto a settentrione ed è larga 8 m, lunga 14 m e con 7,7 m di presbiterio. E' stata edificata in modo da poter contenere cinque altari di cui tre costruiti prima del 1771: l'altare maggiore, quello intitolato alla Madonna del Carmelo e quello di Sant'Antonio Abate. La statua lignea che raffigura Nostra Signora del Carmelo risale alla fine del Seicento ed è custodita in una teca. Dagli anni '50 del Novecento ad oggi, durante la processione, i fedeli ne portano una copia per le vie del paese. Prima del 1837 sono stati terminati gli altri due altari, ossia quello di San Giuseppe e quello di San Sebastiano, quest'ultimo poi sostituito dalla statua del Sacro Cuore di Gesù.

Le tre campane presenti sul campanile dal 1746 sono state sostituite, il 3 luglio 1890, con altre cinque che sono tuttora in funzione:

1. 1059 kg, (mi bemolle)
2. 753 kg, (fa)
3. 550 kg, (sol)
4. 441 kg, (la)
5. 330 kg, (si)

Il peso complessivo delle suddette, composte da cinque ceppi, mensolette, ruote di ferro, battenti e tutti gli altri finimenti, è di 3081 kg.

Le campane, forgiate presso la fonderia Mazzola Achille di Valduggia (Vercelli), sono giunte a Clavarezza su di un carro

trainato da buoi ed issate fin sul campanile grazie a resistenti corde.

Il prezzo per l'acquisto di queste era stato fissato a tre lire al kg per il bronzo e sessantacinque centesimi per il ferro.

Nel corso degli anni è stato sostituito l'orologio del campanile, anche questo, come quello della maggior parte degli orologi da campanile di tutta la Liguria, proviene dall'officina della premiata ditta Trebino in Uscio. Successivamente la chiesa è stata arricchita da un bel pulpito di marmo e nel 1905 da un notevole organo, ancora oggi uno degli esemplari tra i meglio conservati in tutta la Liguria. Questo è stato costruito nella celebre bottega artigianale della ditta Lingiardi di Pavia.

Nel Giugno 1928 è stato completato l'affresco presente all'interno della chiesa ad opera del pittore alessandrino Rodolfo Gambini, artista presente con i suoi lavori in tutta la Valle Scrivia.

Dopo il 1931, l'intero edificio ecclesiastico è stato abbellito con lavori di restauro al campanile, alla chiesa, alla canonica e alla cantoria.

...ed è così che appare oggi agli occhi di chi arriva a Clavarezza.

I PARROCI ...

1650 Bertolotto Giovanni Battista

1742 Cogorno Onorato

1746 Cogorno Onorato

1758 economato di P. Gian Luca Crocco

1759 Garbarino Antonio Maria

1771 Garbarino

1774 Mora

1797 Fossa Marc'Antonio

1810 – 1820 De Lucchi Benedetto

1820 – 1859 Medica Giovanni Battista

1859 – 1865 Ratto Bartolomeo S.

1865 – 1868 economato di P. Bernini

Luigi (causa incendio)

1868 – 1885 Sangiacomo Alberto

1885 – 1925 Reggiardo Cristoforo

1925 – 1931 Canale Giovanni Battista

1931 – 1939 Tubino Camillo

1939 – 1947 Ricco Carmelo

1947 – 1964 Magnano Giovanni Battista

1964 – 1968 Pitto Bruno

1968 – 1980 Massa Luigi

1980 – 1988 Di Blasi Enrico

1988 – 1990 Plizzari Stefano

1990 – 1994 Vinci Luigi

1994 – 1996 Seppia Riccardo

1996 – 2005 Borgatti Giuseppe

18 ottobre 2005 – ad oggi Firpo Santino

(ammin. parroc., Monsignor Canepa Carlo)



www.clavarezza.it

© Copyright 2007

Chiesa di S. Michele Arcangelo in Clavarezza

CENNI STORICI

La chiesa di S. Michele Arcangelo è citata per la prima volta all'interno di due atti notarili del XIII secolo (1272 e 1296) come annessa e soggetta alla chiesa di S. Lorenzo in Pareto. Queste sono le prime attestazioni che trapelano dalla documentazione ad oggi conosciuta e che fanno presupporre un'origine ben più antica dell'edificio ecclesiastico; ricordiamo infatti che la *curtem de Clavarezza* compare già nel falso diploma dell'imperatore Ottone I redatto il 25 luglio del 972, a conferma dei possedimenti dell'abate Pietro I rettore del monastero di San Colombano di Bobbio. Nel 1582, durante una visita pastorale, monsignor Bossio trova la chiesa di S. Michele sempre annessa a S. Lorenzo di Pareto e c'informa che entrambe le parrocchie sono soggette alla plebania di *Montobbio* (Montoggio).

Il 5 Febbraio 1641 gli abitanti di Clavarezza e di Pareto, in comune accordo, decidono di fare domanda presso l'arcivescovo di Genova – Cardinal Durazzo – affinché le due chiese siano separate e Questi, ben lieto, titola rettoria la Chiesa di S. Michele ed inoltre scinde da Pareto anche il paese di Porcile.